

I DATI DEL MINISTERO

**Derivati di Stato,
solo nel 2016 perdite
nette da 4,2 miliardi**

▶ AL 31 DICEMBRE 2016 i contratti derivati del Tesoro avevano un valore 'mark to market' negativo di 37,8 miliardi. Lo ha detto il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan nel *question time* alla Camera spiegando che il ministero ha sostenuto nel 2016 un onere di circa un miliardo per l'esercizio di una clausola di estinzione anticipata da parte di una banca controparte. Il valore "mark to market" è quello di mercato dei derivati in un certo momento, indica la perdita potenziale che lo Stato italiano avrebbe chiudendoli tutti, eventualità per fortuna remota. Visto che i derivati sono contratti il cui valore muta al variare delle variabili sottostanti (tassi di cambio, tassi di interesse) non è affatto detto che tutta la perdita potenziale si manifesterà, anche se in buona parte probabilmente sì. Rispondendo a una interrogazione del Movimento 5 Stelle, il ministro dell'Economia ha indicato che nel 2016 il saldo tra incassi e pagamenti di tutto il portafoglio swap ha prodotto un costo netto di 4,2 miliardi. L'esercizio di quattro "swaption" ha fatto aumentare il debito di 2,5 miliardi (3,2 se non si tiene conto di accantonamenti pregressi).

